

INTRODUZIONE

Il fenomeno della vocalità ha sicuramente a che fare con doti naturali e attitudini che variano anche significativamente da persona a persona. Non c'è dubbio che madre natura conceda a qualcuno più che ad altri la capacità e l'inclinazione per cantare, e per cantare bene. Esistono però tecniche e accorgimenti che possono, con il tempo e l'esercizio, consentire a chiunque di migliorare le proprie qualità canore, sotto il punto di vista dell'intonazione, del timbro, della piacevolezza e spontaneità dell'emissione e dell'espressività.

Con queste nostre note sulla tecnica vocale vogliamo dare un aiuto a coloro che cantano in corali liturgiche o prestano in generale servizio nell'ambito del canto liturgico, per fare in modo che i canti siano eseguiti bene. Non si tratta naturalmente di formare voci che possano poi esibirsi nei teatri lirici o su palcoscenici prestigiosi; essendo però la musica un'arte, e rientrando anche il canto liturgico in questa fattispecie (i documenti del Magistero spesso raccomandano che la musica liturgica sia vera arte, sull'esempio del Salmo: "Cantate inni a Dio, cantate inni con arte"), è importante curare anche la qualità dell'esecuzione e sforzarsi almeno di migliorare fino al punto che le doti naturali e la predisposizione di ciascuno lo consentono.

Sono tanti i manuali di tecnica del canto che sono stati scritti nel corso del tempo, e sono numerose anche le scuole di pensiero e gli approcci didattici. Per quelli che sono i nostri scopi non è né necessario né opportuno legarsi ad uno di questi indirizzi in modo specifico, ma cercheremo di attingere le indicazioni e gli spunti più utili da tutte le correnti di pensiero di nostra conoscenza, adattando ogni considerazione agli obiettivi che ci siamo dati. Sarà nostra cura fornire una bibliografia ragionata dell'argomento, in modo che coloro che fossero interessati a particolari approfondimenti siano in grado di documentarsi per proprio conto.

Cominciamo a fare alcune considerazioni di carattere generale sul fenomeno della vocalità, che ci serviranno quale introduzione al tema.

Il canto, che pare dappprincipio fenomeno legato esclusivamente alla gola e alla laringe, al massimo alla bocca e alle zone limitrofe, coinvolge al contrario tutto il corpo. Si può addirittura affermare che l'emissione sonora corretta e libera deriva da una completa spontaneità e rilassatezza a livello di gola e di laringe, mentre sono altre le parti del corpo impegnate attivamente per ottenere un suono bello ed efficace. Il cantante "educato" riesce ad ottenere un'emissione del suono del tutto spontanea, senza alcuna fatica apparente, perché controlla ogni componente fisiologica implicata nel canto (dalla postura alla respirazione, alle cavità di risonanza e alle parti della faccia interessate), dimenticandosi quasi della gola.

Avremo modo di vedere più avanti come il meccanismo della respirazione, in particolare, rivesta un ruolo fondamentale nella corretta emissione dei suoni, finendo per rappresentare l'aspetto decisivo di tutta la tecnica vocale. Chi non abbia particolare esperienza di canto o se ne sia occupato solo a livello amatoriale può in effetti pensare che la respirazione sia solo un fattore accessorio, certo necessario (se non si incamera aria non è poi possibile emettere suono), ma non decisivo per aspetti quali la qualità della voce, l'intonazione, il timbro. L'unica preoccupazione spesso è rappresentata dall'immettere sufficienti quantità di aria affinché si possa poi cantare frasi musicali particolarmente lunghe senza doverle "spezzare" con un respiro.

Di contro, la gola, la laringe, le corde vocali sono considerate dal cantante profano come le parti maggiormente, o addirittura esclusivamente, implicate nel canto. Si tratta di una concezione errata dal punto di vista teorico, ma ancor più nefasta da un punto di vista pratico, perché in modo consapevole o inconsapevole la maggior parte degli sforzi fatti per ottenere suoni adeguati e piacevoli vengono concentrati proprio in questa area del nostro corpo. Chi vuole migliorare l'intonazione di un suono, chi vuole modificare un timbro, chi vuole raggiungere note acute o particolarmente gravi, chi intende aumentare il volume della propria voce, si sforza di modificare la posizione delle corde vocali o della laringe per raggiungere lo scopo. Il risultato che si ottiene è spesso contrario: le contrazioni e gli irrigidimenti a livello di laringe e di corde vocali sono causa di un affaticamento della voce e i suoni emessi non sono affatto quelli attesi.

Emerge a questo punto anche un'altra conseguenza importante dell'apprendimento del canto: la tecnica vocale, infatti, consente non solo di ottenere risultati musicali, migliorando la qualità dell'emissione, ma porta anche ad una vocalità più corretta dal punto di vista fisiologico, preservando la voce e l'apparato vocale da possibili danni derivanti da un'impostazione scorretta e da nocive forzature. Chi lamenta frequenti mal di gola e affaticamenti a livello della laringe come conseguenza di performances canore, probabilmente sta semplicemente sottoponendo i propri organi fonatori a degli sforzi inutili e nocivi.

Ribadiamo quindi questo concetto fondamentale: la gola e la laringe devono rimanere il più possibile rilassate e al riparo da qualunque possibile tensione, in modo che la voce fluisca libera e naturale senza alcun affaticamento delle corde vocali. Persino l'emissione di suoni con volume sostenuto o in estensione acuta deve avvenire senza alcuno sforzo apparente da parte della gola.

Un altro concetto sul quale vogliamo soffermare la nostra attenzione riguarda il fatto che ciascuno possiede una propria configurazione anatomica e fisiologica e proprie doti naturali riguardo al canto, e quindi qualunque indicazione di carattere generale, per quanto possa essere utile e preziosa, non può sostituire

un lavoro individuale e una declinazione personale degli insegnamenti. Ciascuno costituisce un caso a sé, e diventa quindi importante esercitarsi al fine di trovare la propria specifica impostazione, superando ostacoli e problemi che possono appartenere ad un cantante, ma non ad altri. A questo proposito diventa fondamentale il ruolo dell'insegnante, che deve aiutare l'allievo ad applicare al proprio caso specifico le tecniche e gli accorgimenti che la teoria del canto formula a livello generale.

Se come abbiamo detto la gola non è il luogo sul quale dobbiamo accentrare le nostre attenzioni, si tratta di vedere a quali altre parti del nostro corpo dobbiamo rivolgerci per migliorare la nostra vocalità. Con i successivi capitoli vedremo di rispondere a questo quesito.